



noi famiglia salesiana

ANNO II - NUMERO 1 - MARZO 2022



VDB
DONNE NEL MONDO
CON LO STILE
DI DON BOSCO

CONGREGAZIONE
SAN MICHELE
ARCANGELO

AMOREVOLEZZA
SALESIANA





Carissimi Membri della Famiglia Salesiana, ed eccoci già a marzo... ma abbiamo ancora gli occhi ed il cuore pieno delle emozioni vissute durante le Giornate di Spiritualità di gennaio, che ci hanno illuminato sul messaggio della Strenna del Rettor Maggiore per il 2021: **“Fate tutto per amore...nulla per forza”**. Momenti di condivisione grazie ai quali abbiamo rinvigorito il nostro spirito ed approfondito il nostro carisma, nella gioia dell'appartenenza ad una grande famiglia! Tantissime le partecipazioni: 150 persone in presenza e più di diecimila collegati online, da ogni parte del mondo! Sul canale YouTube di ANS sono presenti tutte le registrazioni degli incontri: <https://www.youtube.com/channel/UCuWaUmImQCKYUiaXBnflBEw>

In questo numero di NSF:

- incontriamo altri due gruppi della Famiglia Salesiana: la Congregazione di San Michele Arcangelo (Micaeliti) e le Volontarie di Don Bosco che, come di consueto, si racconteranno attraverso alcune testimonianze concrete di vita sulla loro identità e carisma particolare all'interno della FS.
- continuiamo l'approfondimento sulla “Nostra Identità” con l'art. 32 della Carta di Identità della FS.

<http://salesianfamily.net/carta-di-identita-della-famiglia-salesiana/#>



EDITORIALE

La nostra famiglia

a cura della Consulta FS-ICP



Salesiani di Don Bosco (SDB)



Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA)



Salesiani Cooperatori (SSCC)



Exallievi/e salesiani (EX-DB)



Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA)



Exallievi e Exallieve di FMA (Exa-FMA)



Volontarie di Don Bosco (VDB)



Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria (HHSSCC)



Congregazione di San Michele Arcangelo



Suore Missionarie di Maria Aiuto dei cristiani (MSMHC)



Fraternità contemplativa Maria di Nazareth (FCMN)

“ *Il regno dei cieli è simile al lievito che una donna prende e nasconde in tre misure di farina, finché la pasta sia tutta lievitata. (Matteo 13, 33)* ”



CONOSCIAMOCI

donne nel mondo con lo stile di don Bosco

di Agata L.B.

Noi VDB, siamo donne consacrate, secolari e salesiane, questo vuol dire che doniamo la nostra vita completamente a Dio vivendo nel mondo con i voti di castità povertà ed obbedienza: la nostra sfida è dimostrare che la santità è possibile in ogni luogo o situazione e che ovunque Dio è presente!

Sull'esempio di Gesù a Nazareth ci impegniamo a vivere come donne dal cuore aperto verso tutti, con stile sobrio e generoso. Condividiamo con la gente comune tutte le insicurezze della vita, cerchiamo di fare la volontà di Dio ogni giorno in ogni situazione in cui ci troviamo.

Non viviamo insieme, ciascuna vive a casa propria da sola o in famiglia, ma viviamo in comunione di vita: ci incontriamo periodicamente per pregare insieme, formarci, sostenerci e condividere gli aspetti comuni della nostra missione. Cerchiamo di realizzare il progetto che Dio ha per noi nel mondo, lavorando “dal di dentro”, ciascuna vive del suo lavoro come insegnante, impiegata, operaia, infermiera, avvocato, negoziante, pensionata... etc.

Ciascuna di noi compie la sua missione nel luogo in cui si trova: al lavoro o in vacanza; al supermercato; in ospedale; in fabbrica; sul treno; in terra di missione tra i propri familiari, amici, colleghi, tra i ragazzi che si ritrovano in piazza, i vicini di casa, i clienti del negozio... Non ci riveliamo come donne consacrate, viviamo nel “riserbo” per poter operare meglio e con maggiore efficacia; non rivelando la nostra consacrazione, abbiamo la possibilità di richiamare l'attenzione sui segni della presenza di Dio più che su noi stesse. È un invito ad “essere prima che a dire o a mostrarsi”, è un voler sollevare interrogativi che facciano riflettere e mettere in discussione.

Alimentate da una profonda vita di preghie-

ra, poniamo particolare attenzione ai giovani e ai poveri, impegnandoci per loro con la stessa passione che fu di Don Bosco che si esprime creando attorno a noi un clima positivo, un ambiente ricco di ottimismo e creatività, di solidarietà e di concretezza. Abbiamo una particolare attenzione per i giovani: ci occupiamo di loro, direttamente o indirettamente, cerchiamo di entrare in sintonia con loro e li accompagniamo in un cammino educativo fatto di familiarità ed amorevolezza.

Siamo state fondate nel 1917 dal Beato Filippo Rinaldi (terzo successore di don Bosco) che ci ha trasmesso il carisma di don Bosco inserendoci così nella grande famiglia salesiana.

Testimonianze

Da molti anni lavoro nell'ambito della emarginazione, il servizio sociale per cui lavoro si occupa di donne prostitute, le accompagniamo in tutti i passaggi della loro vita, anche quando lasciano la strada per malattia o perché anziane. Il nostro primo obiettivo è togliere dalla mente i piccoli pregiudizi e riempire il nostro cuore di comprensione e di misericordia, soprattutto perché sono figlie di Dio e, sebbene si trovino nella strada, questa loro dignità non gliela possiamo togliere mai.

Il nostro lavoro consiste nell'avvicinarci a loro con rispetto, ascoltandole, interessandoci della loro situazione personale, aiutandole; se possiamo cerchiamo di tirarle fuori dal giro e di offrire un luogo protetto per i loro figli, perché non vivano la loro stessa esperienza, le stesse situazioni. Le aiutiamo a regolarizzare la loro posizione se non hanno documenti; le accompagniamo nei tribunali, agli incontri con gli assistenti sociali, con i medici, e per qualunque necessità in

cui il nostro accompagnamento è di sostegno. Abbiamo avuto modo anche di preparare i loro figli a ricevere il Battesimo e la Comunione, ma offriamo soprattutto la nostra amicizia e il nostro affetto di cui, per la loro condizione, hanno tanto bisogno. Come membra attive della Chiesa, abbiamo il dovere di portare l'amore di Dio a tutti gli uomini, dobbiamo saper guardare con occhi di misericordia coloro che sono ai margini della società.

Lo sfruttamento e la schiavitù sono allarmanti; queste donne sono trattate come se non fossero persone. La strada deteriora dentro e fuori. Io non so se in questi anni sono riuscita a fare davvero un po' di bene, so, però, che loro lo hanno fatto a me. Ho imparato a ringraziare Dio per tutto quello che ho, prima non l'avevo mai fatto, perché tutto mi sembrava ovvio, comune a tutti: nascere in una buona famiglia, studiare dalle FMA, avere buone amicizie. Spesso mi sono rivolta questa domanda: se io fossi nata in quella situazione, sarei stata come loro? Ho imparato ad essere molto più tollerante e comprensiva, a guardare i meno favoriti con affetto. Sono cadute dai miei occhi quelle squame dovute all'educazione ricevuta, che impone una legge e una morale che sovrasta l'amore. Sono convinta che l'amore di Dio è per tutti gli esseri umani, per quanto peccatori possiamo essere, è il dono migliore che abbiamo!

www.volontariedonbosco.org
volontarie.donbosco.inod@gmail.com

“Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. (Matteo 25,45)”



CONOSCIAMOCI

congregazione di San Michele Arcangelo [Micheliti]

di Padre Janusz Konopacki

Qual è il carisma del gruppo all'interno della FS?

Partecipando alle giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana a gennaio scorso (il tema principale di queste giornate era il carisma di san Francesco di Sales), mi sono reso conto che noi Micheliti (Congregazione di San Michele Arcangelo) siamo nati nel cuore di Francesco di Sales, proprio lui insegnava che nella vita bisogna avere la virtù della temperanza. Duecento anni dopo, Don Bosco nella vita pratica, riprende ed accoglie i suoi insegnamenti, educava i suoi giovani mettendo in risalto proprio la virtù della temperanza e il lavoro. Il nostro fondatore, beato P. Bronislao Markiewicz (1842-1912), incontrò don Bosco e ne rimase affascinato, tanto da iniziare il cammino nel noviziato salesiano a San Benigno Canavese. Come novizio il beato Bronislao ebbe occasione di ascoltare le ultime conferenze e raccomandazioni di San Giovanni Bosco; in seguito racconterà che l'incontro tra loro fu molto cordiale. Fu proprio don Bosco ad infondere in lui l'idea della temperanza e del lavoro, che diventeranno in futuro - accanto al motto: "Quis ut Deus?" i punti chiave della spiritualità delle Congregazioni di San Michele Arcangelo da lui fondate. Infatti P. Markiewicz, organizzando poi le sue Congregazioni, riprenderà fedelmente, adattandole ai propri Istituti, quelle raccomandazioni che il suo grande maestro San Giovanni Bosco aveva ricevuto durante una "visione" nell'anno 1876, del seguente tenore:

"Bisogna che tu facendo stampare le Regole, nella prima pagina a grandi caratteri, faccia porre queste parole che saranno il vostro stemma, la vostra parola d'ordine, il vostro distintivo. Nota bene: 'Il Lavoro e la Temperanza faranno fiorire la Congregazione Sale-

siana'. Queste parole le farai spiegare, le ripeterai, vi insisterai".

Dopo aver pronunciato la professione religiosa, il Beato Markiewicz rimane ancora per un po' di tempo a San Benigno Canavese, dove esercita gli incarichi di consigliere della casa e di assistente dei chierici. Per quanto gli è concesso dal tempo disponibile, egli cerca di approfondire la spiritualità di don Bosco e i suoi metodi educativi per poterli poi "trapiantare" un giorno nelle terre della Polonia. Già nel noviziato egli faceva presente che non tutte le cose che andavano molto bene per l'Italia, e in particolare per il più ricco Piemonte, potevano essere trapiantate in Polonia.

Nove anni dopo la morte del fondatore P. Bronisloao Markiewicz è stata approvata la congregazione di San Michele Arcangelo (l'anno scorso 2021 abbiamo celebrato il 1° centenario della vita del nostro istituto religioso).

Leggendo i segni dei tempi, il nostro Istituto si dedica a diverse opere apostoliche: educazione dei bambini e dei giovani, soprattutto quelli più poveri ed orfani; cura delle anime, con particolare riferimento a quelle che sono trascurate materialmente e spiritualmente; esercizi spirituali e missioni popolari; missioni all'estero; attività editoriale; promozione ed aiuto alle vocazioni sacerdotali e religiose; altre opere di misericordia cristiana necessarie nei diversi momenti storici.

L'essenza della spiritualità dei Padri Micheletti è racchiusa nell'esclamazione di San Michele Arcangelo: "Chi è come Dio!", mentre l'attività apostolica viene svolta nello spirito della regola della temperanza e del lavoro.

L'esclamazione "Chi è come Dio" è la professione della fede, della speranza e della carità. Essa esprime l'ammirazione, l'adora-

zione e la contemplazione di Dio Creatore, Salvatore e Santificatore, suscita lo zelo, la forza e perfino incoraggia alla lotta per la gloria di Dio, quando ce ne fosse bisogno. La temperanza e il lavoro costituiscono l'essenza della nostra spiritualità e sono un segno caratteristico della formazione, della vita e della missione dei membri della Congregazione di San Michele Arcangelo. Una persona temperante e laboriosa partecipa all'azione espiatrice di Cristo, impara e nello stesso tempo insegna a dominare gli impulsi ed è creativa. Invitando alla penitenza indica la strada per trovare la pace interiore (dalle costituzioni dell'Istituto).

Lo stemma della nostra congregazione esprime così la nostra spiritualità ed attività apostolica: la spada di San Michele ('Chi come Dio'), il giglio (la temperanza), il campo di grano da mietitura (il lavoro).

Attualmente la Congregazione svolge il suo servizio pastorale in diversi paesi del mondo: Polonia; Antille; Argentina; Australia; Austria; Bielorussia; Canada; Rep. Dominicana; Francia; Germania; Italia (Castel Sant'Elia /VT/, Nepi /VT/Crescentino /VC/, Monte Sant'Angelo /FG/, Roma); Papua Nuova Guinea; Paraguay; Svizzera (Magglingen, Vira /Ticino/); Ucraina.

Testimonianze

Come Congregazione la nostra prima chiamata carismatica sono i bambini e i giovani. Organizziamo per loro le scuole professionali; in Polonia, nella casa madre di Miejsce Piastowe svolgiamo attività educativa e scolastica per quasi 700 alunni. Gestiamo oratori, aule di raccoglimento, campi scuola formativi; ci sono punti forti della nostra attività in mezzo ai giovani in tutto il mondo. Abbiamo a cuore la formazione spirituale

“Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. (Matteo 25,45)”



e intellettuale di tutti, in modo particolare dei giovani presso le parrocchie che sono affidate alla nostra cura pastorale. In essa curiamo anche i cammini di formazioni dei chierichetti, dei lettori e il servizio liturgico. L'altra parte del nostro carisma ci fa impegnare nel diffondere e divulgare il culto di San Michele Arcangelo. Ci sono pellegrinaggi della statua di San Michele Arcangelo dal Gargano sia in Polonia (più di 1000 parrocchie), sia in Italia. Siamo custodi dello storico santuario di San Michele Arcangelo al Gargano, in Puglia. Intorno a questo culto si è costituito il Rycerstwo (Cavalierato) di San Michele, un'associazione con tanti gruppi sparsi in tutta la Polonia. Ogni due mesi esce la rivista Ktoz jak Bog (Chi come Dio). Fino a qualche tempo fa usciva anche un'altra rivista, Powcigliwosc i Praca (Tem-

peranza e Lavoro), ricordando il carisma del fondatore. Nel contesto del culto angelico sono organizzati i convegni per approfondire la spiritualità angelica e alcuni dei nostri fratelli servono il popolo di Dio con il ministero dell'esorcismo.

Il nostro istituto è aperto anche alla missione esterna, infatti alcuni nostri fratelli svolgono l'attività missionaria in Papua Nuova Guinea, in Paraguay, nella Repubblica Dominicana. Siamo sempre attenti alla voce dei tempi nuovi, cercando di declinare il nostro carisma con le esigenze dei tempi e del magistero della Chiesa. Per ascoltare che cosa lo Spirito dice alla nostra Congregazione oggi, ci prepariamo in queste settimane al Capitolo Generale, che si svolgerà nella casa madre in Polonia, e inizierà dopo la Santa Pasqua.

‘...Essa infatti (ndr: l’amorevolezza) è amore autentico perché attinge da Dio; è amore che si manifesta nei linguaggi della semplicità, della cordialità e della fedeltà; è amore che genera desiderio di corrispondenza; è amore che suscita fiducia, aprendo la via alla confidenza e alla comunicazione profonda (“l’educazione è cosa di cuore”); è amore che si diffonde creando un clima di famiglia, dove lo stare insieme è bello ed arricchente.’

La dolcezza salesiana non è sentimentalismo, che richiama forme espressive sdolcinate; non è bonomia né buonismo, tipico di chi chiude volentieri gli occhi sulla realtà per non avere problemi e seccature; non è la miopia di chi vede tutto bello e buono e per il quale tutto va sempre bene; non è l’atteggiamento inerte di chi non ha proposte da fare. Non è un partire perdenti!

La dolcezza salesiana è un’altra cosa: più che di una virtù o di un atteggiamento, è un insieme di virtù e di atteggiamenti. nasce indubbia mente da una profonda e solida carità ed esige un attento controllo delle proprie risorse emotive ed affettive; si esprime in un carattere di umore sereno costante, segno di una persona dall’umanità ricca e affascinante; richiede capacità di empatia e di dialogo e crea un’atmosfera serena, priva di tensioni e di conflittualità. Là dove queste si presentano, le stempera o sa attendere che queste si allentino. Evita modi bruschi, severi o autoritari. Non per questo scende a compromessi o abbassa il livello di esigenza che una determinata situazione richiede, ma lo persegue con umiltà, con pazienza, unita a coraggio e a tenacia. .

LA NOSTRA IDENTITÀ

Art. 32

Amorevolezza salesiana

dal testo di don Giglione

Dunque la dolcezza secondo Francesco di Sales non va confusa con la debolezza, anzi è forza che richiede controllo, bontà d’animo, chiarezza di intenti e forte presenza di Dio.

PREGHIERA

‘Gesù, mite e umile di cuore, rendi il mio cuore simile al tuo’.

Recita molte volte questa preghiera, adagio, con calma, magari davanti all’immagine del Sacro Cuore di Gesù. Ripensa alle situazioni e alle persone con cui ti riesce difficile vivere la bontà e la dolcezza. Chiedi questo dono per te e per loro.

Da ‘Verso l’alto – Cammino di vita cristiana in compagnia di San Francesco di Sales’, di Don Gianni Ghiglione, Elledici, 2021

“ *Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio. (Matteo 5,9)* ”

EMERGENZA UCRAINA

In questo numero non possiamo tacere sulla tragica situazione che ha colpito l'Ucraina. La guerra è un evento terribile, che distrugge la vita in ogni sua forma... Allo stesso tempo stiamo vedendo la volontà di molte persone di pregare uniti per la pace, e di venire incontro ai bisogni primari di chi fugge, di chi cerca di mettersi in salvo. Sono molti i rifugiati che fanno sosta nelle case salesiane delle nazioni limitrofe, la maggioranza bambini e donne. Alcuni necessitano di cure psicologiche, mediche, legali. I salesiani cercano di mediare nella ricerca di case e famiglie dove potrebbero essere accolti, fanno fronte alle spese di viaggio per consentire il ricongiungimento con i familiari che vivono nel resto dell'Europa. Così anche la Famiglia Salesiana della nostra Ispettorìa si è messa subito in azione, inviando denaro e beni di prima necessità.

Anche tu, se vuoi puoi unirti a noi, attraverso una donazione al seguente conto corrente: **ISPETTORIA CIRCOSCRIZIONE MARIA AUSILIATRICE**
IBAN IT80B0306909606100000115761
- Causale: Emergenza Ucraina



PELLEGRINAGGIO AD ANNECY

In occasione del 400° anniversario della morte di San Francesco di Sales, patrono della Congregazione e della Famiglia Salesiana, la nostra ispettoria ICP propone un **pellegrinaggio ad Annecy** in due date differenti :

- dal 10 al 12 giugno 2022
- dal 9 all'11 settembre 2022

Per informazioni ed iscrizioni scrivere a:
marghequartana@gmail.com oppure
vicario@salesianipiemonte.it

